

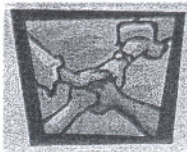
LARA PARTENZI

Crescita dimensionale delle imprese, capitalizzazione e finanza di sistema, integrazione consortile. Sono i tre punti centrali del ricco programma operativo che coinvolgerà le coop umbre aderenti a Confcooperative per il 2006.

I vertici dell'associazione di imprese che negli ultimi tre anni ha visto passare il tasso delle adesioni dal 4,3% al 15,6% con l'ingresso di 28 nuove cooperative all'interno dell'organizzazione, in occasione dell'assemblea annuale svoltasi nei giorni scorsi hanno tracciato un bilancio del 2005 estremamente positivo, nonostante le difficoltà non manchine e la marcia verso il raggiungimento degli obiettivi richieda azioni sempre più strategiche e mirate. In cima alla lista dei lavori previsti per il 2006 lo sviluppo dell'integrazione consortile, per il quale sono già stati messi molti tasselli lo scorso anno. Nell'anno del trentennale della fondazione dell'Unione regionale di Confcooperative sono state numerose le iniziative di confronto e i momenti di interlocuzione istituzionale, in particolare con la Regione Umbria: un aspetto ritenuto prioritario dall'organizzazione per riacquisire la visibilità e il "peso" necessari per avere un ruolo nel panorama politico, legislativo e sociale regionale: "Con la Regione ora siamo ad un bivio - commenta Fora - o c'è una svolta decisiva sul fronte del "Patto per lo Sviluppo" e della riforma endoregionale oppure si rischia la dispersione di quanto è stato fatto fino ad oggi". Fora fa riferimento al lavoro svolto per la partecipazione a due disegni di legge sulla sussidiarietà orizzontale, alla nuova legge regionale sul "Riordino dei servizi per la prima infanzia" e alla riformulazione della nuova legge regionale sulla cooperazione per evidenziare "quanto la nostra associazione sia diventata un interlocutore forte per le istituzioni in tutti i settori di attività. Il tutto in un'ottica in cui siamo consapevoli delle sfide che ci attendono specialmente sul fronte dell'aumentata concorrenza, sull'esigenza di competitività, sulla necessità di riforme adeguate da troppo tempo attese.

Da parte nostra abbiamo sollecitato la tutela della cooperazione, la valorizzazione di pratiche di integrazione e di filiera sperimentale attraverso selezionate politiche di sviluppo economico a partire dal Patto per lo Sviluppo".

**Crescita dimensionale, capitalizzazione e rapporti trasparenti con le banche gli obiettivi**



**Fora: "Con la Regione siamo ad un bivio Puntiamo sul Patto per lo sviluppo"**

# CONFCOOPERATIVE

## Al lavoro per lo sviluppo dell'integrazione e della finanza In programma la costituzione di aggregazioni di settore



In alto a destra il presidente di Confcooperative dell'Umbria Andrea Fora, qui sopra un'assemblea dell'associazione

### LE AZIENDE

Attualmente le aziende che aderiscono a Confcooperative Umbria sono circa 230.

Solo nel 2004, nelle aziende associate, i soci erano cresciuti dell'8%, il fatturato del 6%, gli occupati del 4%.

In totale sono trenta le cooperative sociali che sono entrate a far parte del consorzio "Moltiplica"



### I NUMERI

Il gruppo di Confcooperative Umbria comprende circa 41.200 soci per un totale di 341.000 milioni di euro di fatturato.

A questi numeri vanno aggiunti gli oltre 750.000 milioni di euro di raccolta delle banche di credito cooperativo).

Sono circa 3.300 gli occupati totali di confcooperative Umbria.



Ma il 2005 di Confcooperative Umbria non è stato solo questo. Oltre agli eventi organizzati per il trentennale, che si sono svolti a Terni il 13 maggio scorso in occasione dell'inaugurazione della nuova sede provinciale, sono stati organizzati numerosi incontri con gli assessorati regionali e le forze politiche; è stato intensificato il rapporto con il sistema camerale e le parti sociali per promuovere l'imprenditoria cooperativa ed è stata rafforzata

l'attività di monitoraggio del fenomeno della cooperazione umbra affinché nel 2006 possa essere costituito un osservatorio regionale sulla cooperazione e convocata una Conferenza regionale programmatica sulla cooperazione dopo l'ultima del 1996. Inoltre, è stato costituito un "Laboratorio dell'economia civile" attraverso un progetto attivato in collaborazione con la Camera di commercio di Perugia per avvicinare

il mondo del terzo settore e sono stati intensificati i rapporti con soggetti come le Acli, la Cisl, la Compagnia delle opere e la Pastorale del lavoro della Ceu. Un programma di sviluppo molto ambizioso è previsto anche per quanto riguarda il settore finanza "un punto che ci sta molto a cuore - conclude il presidente di Confcooperative Umbria Andrea Fora - soprattutto sul versante dei rapporti con



### CONSORZI UNICI

## Si punta su vino ed edilizia

È uno degli obiettivi principali per il 2006 quello dello sviluppo di consorzi unici regionali che permettano alle cooperative che aderiscono a Confcooperative Umbria di collaborare per lo sviluppo delle iniziative intraprese attraverso la messa a sistema delle singole attività e un'azione sinergica delle stesse.

Il percorso è iniziato già nello scorso anno: "Abbiamo creato "Moltiplica", il consorzio regionale di cooperative sociali a cui attualmente hanno aderito circa 30 aziende", spiega il presidente di Confcooperative Umbria Andrea Fora, che tra le attività previste dal calendario 2006 iscrive lo sviluppo di altri due importanti settori: "Stiamo lavorando intensamente per lo sviluppo del settore vitivinicolo, per il quale abbiamo in progetto di realizzare una struttura di sistema unica che sia



Si lavora ad un consorzio nel settore vitivinicolo

funzionale per indirizzare ed intensificare la collaborazione delle aziende che operano nel comparto e soprattutto provveda a sviluppare l'aspetto pro-mozionale".

In programma anche la costituzione di un consorzio unico che si occupi di coordinare ed organizzare le attività delle cooperative impegnate nel settore dell'edilizia.

gli Istituti locali e con la rete delle banche di credito cooperativo, parte integrante di Confcooperative, con cui vogliamo allacciare rapporti basati sulla trasparenza e la visibilità e definire condizioni agevolate di accesso al credito, strumenti finanziari e modalità operative da offrire alle nostre imprese per consentire loro di approfittare delle opportunità di risparmio e di sviluppo che si potranno verificare".